



## Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

---

A cura del Coordinamento Generale Statistico  
Attuariale

Marzo 2024

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza. Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepivano il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che facevano parte del nucleo, è avvenuto automaticamente: tale misura è stata definitivamente abolita a partire da gennaio 2024.

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici, esso si compone di: tre sezioni (Sezione I con i dati relativi all'AUU erogato ai soggetti non titolari di RdC, Sezione II con i dati riferiti alle integrazioni di AUU per i percettori di RdC, e Sezione III che raccoglie i dati complessivi), di due appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e di un Glossario.

In particolare, i dati pubblicati nella Sezione I si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center dal 1° gennaio 2022 al 29 febbraio 2024 e alle erogazioni di AUU di competenza del periodo marzo 2022-

febbraio 2024: le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 22 marzo 2024 e trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

Per quanto riguarda la misura dell'AUU prevista per soggetti che non risultano titolari del RdC<sup>1</sup>, essa viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa vengono corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ per il 2022, aggiornata a 43.240€ per il 2023 e a 45.574,96 per il 2024.

In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori). Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventerà nulla a partire dal mese di marzo 2025.

I dati presentati nella Sezione II di questo Report sono invece quelli relativi all'AUU erogato direttamente ai nuclei beneficiari di RdC per il periodo marzo 2022-dicembre 2023, sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi il 29 marzo 2024. Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare<sup>2</sup>.

È necessario precisare che, come disposto dalla legge n. 197/2022 (art.1 c.313-314) e dal decreto-legge n. 48/2023 (art.13 c.5-6), la fruizione del RdC è cessata al 31 dicembre 2023 e contestualmente è cessata anche l'erogazione dell'integrazione dell'AUU su RdC. Di conseguenza i nuclei familiari aventi diritto all'AUU, sia quelli per i quali la cessazione di RdC è prevista dopo sette mensilità, sia quelli per i quali non si applica tale limite di fruizione (nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età), hanno dovuto presentare autonoma domanda per il riconoscimento dell'AUU, come previsto per la generalità delle famiglie. Al fine di poter percepire l'AUU con continuità, e nella sua misura intera, la presentazione della domanda è dovuta avvenire entro l'ultimo giorno del mese di competenza del RdC. Tuttavia, nei confronti dei nuclei familiari che hanno cessato la fruizione del RdC al 31 dicembre 2023, nel caso in cui non sia stata presentata una domanda di AUU, la prestazione si è continuata ad erogare per l'intero importo spettante sulla carta RdC, senza soluzione di continuità, sino alla mensilità di febbraio 2024, tenuto conto dell'ISEE valido al 31 dicembre 2023. A decorrere dalla mensilità di marzo 2024, per coloro che eventualmente non vi abbiano già provveduto, sarà necessario presentare una nuova domanda di AUU: la domanda di AUU e l'ISEE aggiornato possono essere comunque presentati entro il termine del 30 giugno 2024, senza perdita degli arretrati che saranno corrisposti mediante successivo conguaglio<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Circolare INPS 23/2022

<sup>2</sup> Cfr. Circolare INPS 53/2022

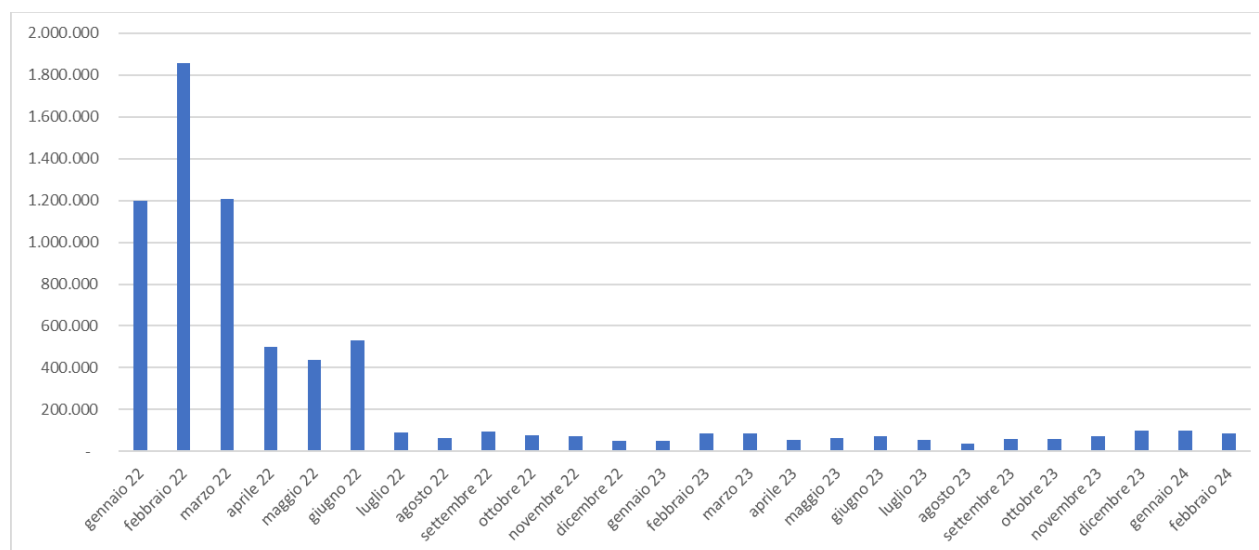
<sup>3</sup> Per ulteriori approfondimenti cfr. Messaggio Inps 2896/2023.

## **Sezione I** **Assegno Unico Universale (esclusi percettori di RdC)**

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo<sup>4</sup>; tuttavia, diversamente da quanto disposto dalla norma istitutiva, per ciò che concerne le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023 e per tutte le annualità successive, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, è stata introdotta una semplificazione<sup>5</sup> per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda (se accolta e in corso di validità) possono essere prelevati automaticamente dagli archivi dell'Istituto, e quindi per essi si è proceduto a liquidare il beneficio in continuità senza necessità di una nuova istanza.

Pertanto, anche per l'annualità 2024, per le famiglie che già percepivano l'assegno non è stato necessario provvedere alla presentazione di una nuova domanda di AUU, salvo l'onere di comunicare le eventuali variazioni da inserire nel modello di domanda (es. nascita di un nuovo figlio): conseguentemente rispetto ai circa 6,2 milioni di domande pervenute nel 2022, nel 2023 ne sono pervenute solo poco più di 800mila, e nel primo bimestre 2024 circa 189mila, distribuite per mese come indicato nel grafico che segue.

Grafico 1.1 Domande di AUU per mese di presentazione



<sup>4</sup> In generale la domanda di AUU può essere inoltrata attraverso i seguenti canali:

- Portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla home page del sito [www.inps.it](http://www.inps.it);
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi;
- Contact Center Integrato

Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

<sup>5</sup> Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

Nella Tavola 1.1 viene riportato un quadro dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo marzo 2022 – febbraio 2024.

*Tavola 1.1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza*

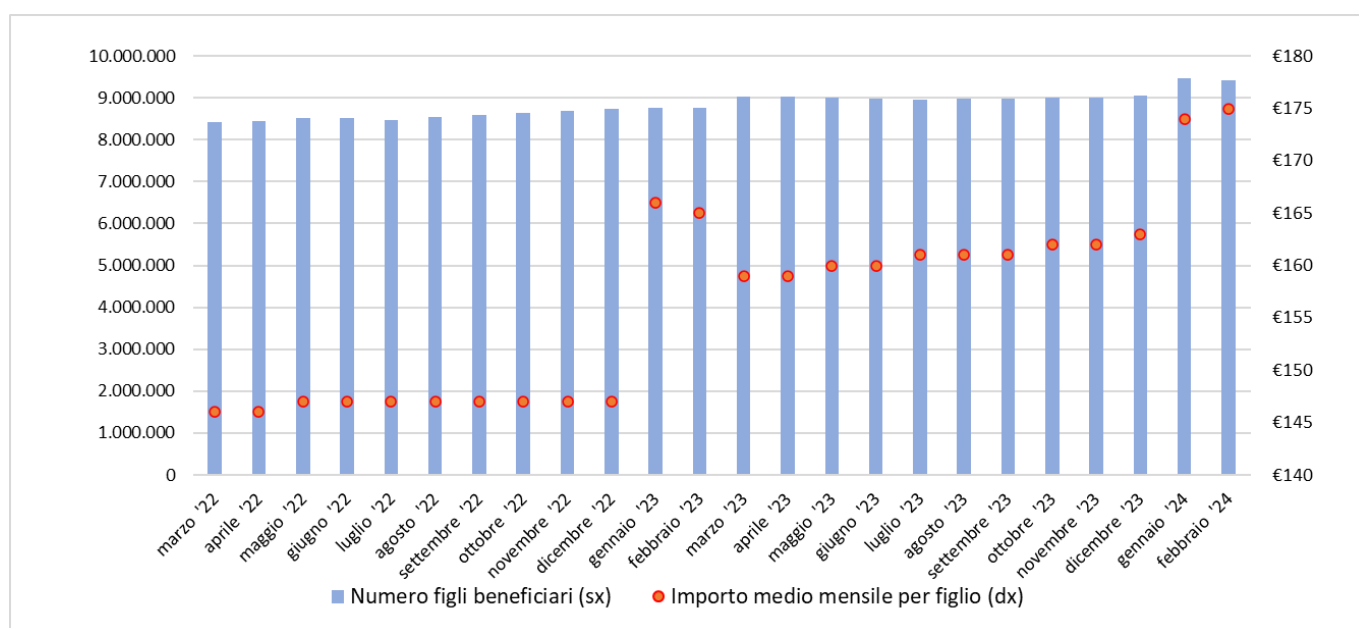
Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
<b>anno 2022</b>					
<b>marzo</b>	5.259.466	8.433.778	1.230,8	234	146
<b>aprile</b>	5.262.864	8.434.179	1.231,5	234	146
<b>maggio</b>	5.310.027	8.523.114	1.249,6	235	147
<b>giugno</b>	5.309.213	8.519.553	1.249,7	235	147
<b>luglio</b>	5.283.574	8.467.366	1.243,9	235	147
<b>agosto</b>	5.340.069	8.549.507	1.256,4	235	147
<b>settembre</b>	5.364.367	8.582.136	1.262,8	235	147
<b>ottobre</b>	5.401.386	8.631.379	1.270,5	235	147
<b>novembre</b>	5.437.388	8.681.318	1.278,7	235	147
<b>dicembre</b>	5.470.421	8.728.976	1.286,4	235	147
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			<b>12.560,3</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>	<b>5.343.878</b>	<b>8.555.131</b>			
<i>Importo medio mensile 2022</i>				<b>235</b>	<b>147</b>
<b>anno 2023</b>					
<b>gennaio</b>	5.489.740	8.756.241	1.452,0	264	166
<b>febbraio</b>	5.503.884	8.773.642	1.448,8	263	165
<b>marzo</b>	5.670.363	9.021.323	1.436,4	253	159
<b>aprile</b>	5.668.912	9.019.050	1.437,6	254	159
<b>maggio</b>	5.661.217	9.004.202	1.437,1	254	160
<b>giugno</b>	5.650.747	8.982.927	1.434,7	254	160
<b>luglio</b>	5.640.302	8.961.782	1.438,7	255	161
<b>agosto</b>	5.651.712	8.972.938	1.444,0	256	161
<b>settembre</b>	5.658.891	8.978.475	1.449,4	256	161
<b>ottobre</b>	5.675.888	8.998.028	1.456,6	257	162
<b>novembre</b>	5.686.560	9.009.723	1.460,3	257	162
<b>dicembre</b>	5.709.738	9.051.937	1.471,0	258	163
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			<b>17.366,6</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	<b>5.638.996</b>	<b>8.960.856</b>			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				<b>257</b>	<b>162</b>
<b>anno 2024</b>					
<b>gennaio</b>	5.954.484	9.457.400	1.650,0	277	174
<b>febbraio</b>	5.928.886	9.412.599	1.643,9	277	175
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2024</i>			<b>3.293,9</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2024</i>	<b>5.941.685</b>	<b>9.435.000</b>			
<i>Importo medio mensile 2024</i>				<b>277</b>	<b>175</b>

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) all'inizio di ogni anno devono essere adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita: la misura di tale adeguamento è stata pari all'8,1% nel 2023 e al 5,4% nel 2024, conseguentemente gli importi medi mensili per richiedente sono passati da 235€ del 2022, a 257€ del 2023, a 277€ del primo bimestre 2024, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio è passato da 147€ del 2022, a 162€ del 2023, a 175€ del primo bimestre 2024.

Nel Grafico 1.2, sono riportati per mese di competenza il numero dei beneficiari ed il relativo assegno medio per figlio: per quanto concerne la misura degli importi nel 2023, le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in

poi. Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del 2023, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva<sup>6</sup>, per i mesi di gennaio e febbraio sono riferiti all'ISEE in corso di validità a dicembre 2022, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE 2023: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno 2023, l'INPS ha provveduto al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo 2023, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno 2023, gli importi sono stati adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione<sup>7</sup>.

Grafico 1.2 – Figli beneficiari di AUU e relativi importi medi mensili



Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2023 e febbraio 2024. I dati mensili completi sono consultabili negli Osservatori statistici dell'INPS al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>

La misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli, a partire dal 2023 viene corrisposta una maggiorazione pari a 150€ per nucleo, nella Tavola 1.2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

<sup>6</sup> Art.6 comma 7 dl 230/2021

<sup>7</sup> Cfr. Circolare INPS 23/2022

Tavola 1.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2023 e febbraio 2024

Mese di competenza

Numero di figli pagati per richiedente	<b>dicembre 2023</b>		<b>febbraio 2024</b>	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (€)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (€)
1 figlio	2.983.190	143	3.102.036	153
2 figli	2.214.885	310	2.283.339	334
3 figli	428.816	612	453.314	655
4 figli	67.429	1.076	73.313	1.132
5 figli	11.634	1.382	12.720	1.454
6 figli e più	3.784	1.826	4.164	1.919
<b>Totale</b>	<b>5.709.738</b>	<b>258</b>	<b>5.928.886</b>	<b>277</b>

\* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

A febbraio 2024 si registra un importo medio per richiedente di 277€ (vs 258€ di dicembre 2023): esso risulta pari ad un valore di 153€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.132€ per i nuclei con 4 figli e di 1.919€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 1.3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di febbraio 2024 i dati evidenziano, per i 404mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 366mila di dicembre 2023), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,67 figli in media contro 1,58 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste per i disabili minorenni nel decreto istitutivo ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022, e dell'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022 per i nuclei con disabili che percepiscono la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021.

Tavola 1.3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2023 e febbraio 2024

	mese di competenza					
	dicembre 2023			febbraio 2024		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.343.502	366.236	<b>5.709.738</b>	5.524.809	404.077	<b>5.928.886</b>
Importo medio mensile per richiedente* (€)	249	377	<b>258</b>	268	402	<b>277</b>
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,58	1,67	<b>1,59</b>	1,58	1,67	<b>1,59</b>

\* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi mensili per ciascun figlio, osservando la Tav. 1.4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di febbraio 2024, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 188€ a figlio (il valore massimo pari a 197€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 166€ (con un valore minimo di 160€ nella Provincia autonoma di Bolzano e in Val d'Aosta).

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Tavola 1.4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2023 e febbraio 2024

Regione / Area geografica	<b>dicembre 2023</b>		<b>febbraio 2024</b>	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
PIEMONTE	612.339	154	623.516	166
VALLE D'AOSTA	18.702	149	18.720	160
LOMBARDIA	1.570.152	155	1.576.255	165
Prov.Autonoma TRENTO	92.117	158	92.547	170
Prov.Autonoma BOLZANO	99.250	150	98.336	160
VENETO	756.182	156	755.289	166
FRIULI VENEZIA GIULIA	172.185	161	172.037	172
LIGURIA	195.730	153	198.714	164
EMILIA ROMAGNA	688.438	157	689.065	167
TOSCANA	523.819	154	525.462	165
UMBRIA	128.294	163	129.743	175
MARCHE	228.296	160	229.181	171
LAZIO	864.082	158	891.076	170
ABRUZZO	193.128	165	198.088	177
MOLISE	41.028	165	42.452	177
CAMPANIA	911.735	174	1.032.646	188
PUGLIA	618.634	172	656.602	185
BASILICATA	81.264	171	83.449	183
CALABRIA	290.490	185	320.517	197
SICILIA	756.660	178	860.196	192
SARDEGNA	209.412	177	218.708	188
<b>TOTALE</b>	<b>9.051.937</b>	<b>163</b>	<b>9.412.599</b>	<b>175</b>
<i>Nord</i>	<i>4.205.095</i>	<i>155</i>	<i>4.224.479</i>	<i>166</i>
<i>Centro</i>	<i>1.744.491</i>	<i>157</i>	<i>1.775.462</i>	<i>169</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.102.351</i>	<i>175</i>	<i>3.412.658</i>	<i>188</i>

Nella Tavola 1.5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a febbraio 2024 il 53% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 17.090,61€ (a dicembre 2023 rispetto al limite di 16.215€ tale quota risultava pari al 48%) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 21% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 45.574,96€ (vs il 22% di dicembre 2023 rispetto al limite di 43.240€).



Tavola 1.5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2023 e febbraio 2024

Classe di ISEE 2023	Mese di competenza: dicembre 2023		Classe di ISEE 2024	Mese di competenza: febbraio 2024	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)		Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Fino a 16.215 €	4.385.674	215	Fino a 17.090,61 €	4.984.674	224
<i>di cui: fino a 5.405 €</i>	<i>1.061.506</i>	<i>216</i>	<i>di cui: fino a 5.696,87 €</i>	<i>1.559.141</i>	<i>223</i>
<i>5.406 -10.810 €</i>	<i>1.892.031</i>	<i>216</i>	<i>5.696,88-11.393,74 €</i>	<i>1.984.039</i>	<i>225</i>
<i>10.811 a 16.215 €</i>	<i>1.432.137</i>	<i>212</i>	<i>11.393,75 a 17.090,61 €</i>	<i>1.441.494</i>	<i>222</i>
16.216-21.620 €	1.040.842	197	17.090,62-22.787,48 €	1.021.726	206
21.621-27.025 €	707.106	165	22.787,49-28.484,35 €	668.491	172
27.026-32.430 €	453.284	132	28.484,36-34.181,22 €	415.016	138
32.431-37.835 €	282.622	100	34.181,23-39.878,09 €	250.201	105
37.836-43.240 €	164.108	70	39.878,10-45.574,96 €	136.624	73
> 43.240 €	259.721	52	> 45.574,96 €	218.738	54
ISEE non presentato	1.758.580	54	ISEE non presentato	1.717.129	57
<b>Totale</b>	<b>9.051.937</b>	<b>163</b>	<b>Totale</b>	<b>9.412.599</b>	<b>175</b>

Non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, ce ne sono alcune, infatti, che prescindono dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di febbraio 2024, l'importo medio per figlio va da circa 57€, per chi non presenta ISEE, a 224€ per le classi di ISEE fino a 17.090,61€.

Nella Tavola 1.6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'assegno base, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 1.6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2023 e febbraio 2024

Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
<b>mesi di competenza: DICEMBRE 2023</b>								
Fino a 16.215 €	3.830.197	227	497.147	124	58.330	194	4.385.674	215
di cui: fino a 5.405 €	928.436	227	115.409	127	17.661	193	1.061.506	216
5.406 -10.810 €	1.657.241	228	210.978	129	23.812	195	1.892.031	216
10.811 a 16.215 €	1.244.520	225	170.760	115	16.857	192	1.432.137	212
16.216-21.620 €	900.765	210	128.971	103	11.106	181	1.040.842	197
21.621-27.025 €	605.530	178	94.173	85	7.403	156	707.106	165
27.026-32.430 €	382.272	144	66.222	64	4.790	123	453.284	132
32.431-37.835 €	234.102	110	45.530	50	2.990	95	282.622	100
37.836-43.240 €	132.268	77	29.960	37	1.880	69	164.108	70
> 43.240 €	184.535	60	71.423	30	3.763	54	259.721	52
ISEE non presentato	1.513.327	58	223.796	29	21.457	54	1.758.580	54
<b>Totale</b>	<b>7.782.996</b>	<b>174</b>	<b>1.157.222</b>	<b>86</b>	<b>111.719</b>	<b>151</b>	<b>9.051.937</b>	<b>163</b>
<b>mesi di competenza: FEBBRAIO 2024</b>								
Fino a 17.090,61 €	4.351.564	237	558.372	126	74.738	195	4.984.674	224
di cui: fino a 5.696,87 €	1.362.626	235	164.303	130	32.212	188	1.559.141	223
5.696,88-11.393,74 €	1.736.152	238	222.599	131	25.288	201	1.984.039	225
11.393,75 a 17.090,61 €	1.252.786	236	171.470	117	17.238	200	1.441.494	222
17.090,62-22.787,48 €	883.651	221	127.076	105	10.999	188	1.021.726	206
22.787,49-28.484,35 €	571.327	186	89.891	86	7.273	160	668.491	172
28.484,36-34.181,22 €	349.274	151	61.364	67	4.378	130	415.016	138
34.181,23-39.878,09 €	206.455	116	40.902	53	2.844	101	250.201	105
39.878,10-45.574,96 €	108.779	81	26.180	39	1.665	72	136.624	73
> 45.574,96 €	154.125	63	61.320	31	3.293	57	218.738	54
ISEE non presentato	1.483.341	61	212.783	31	21.005	57	1.717.129	57
<b>TOTALE</b>	<b>8.108.516</b>	<b>187</b>	<b>1.177.888</b>	<b>91</b>	<b>126.195</b>	<b>160</b>	<b>9.412.599</b>	<b>175</b>

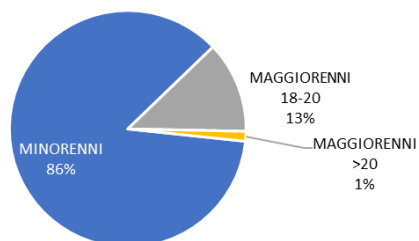
Nel mese di febbraio 2024 l'assegno medio di 175€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 187€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 91€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 160€.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

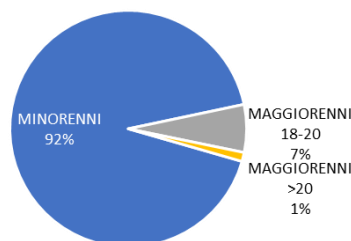
Considerando che l'importo complessivamente erogato nel mese di febbraio 2024 è pari a circa 1,6 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 92% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per l'8% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 14% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.3.

Grafico 1.3 –Percentuale di figli beneficiari del mese di febbraio 2024 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza

Ripartizione dei beneficiari di febbraio 2024 per classe di età



Ripartizione della spesa di febbraio 2024 per classe di età del beneficiario



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 1.7 sono stati riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2022, il 2023 e per i primi due mesi del 2024, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno<sup>8</sup>.

Tavola 1.7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

Regione	Anno 2022 (periodo di competenza Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (periodo di competenza Gennaio-Dicembre)					Anno 2024 (Periodo di competenza Gennaio-Febbraio)				
	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
<b>PIEMONTE</b>	387.289	618.644	221	139	9,4	410.066	650.150	243	154	11,2	399.336	630.703	261	166	2,0
<b>VALLE D'AOSTA</b>	11.532	18.936	221	135	9,4	12.147	19.738	241	149	11,3	11.711	18.932	259	160	2,0
<b>LOMBARDIA</b>	973.298	1.588.278	226	139	9,4	1.029.763	1.666.191	248	154	11,3	991.616	1.595.951	266	165	2,0
Prov.Aut. TRENTO	55.423	94.938	245	144	9,5	57.875	98.583	267	158	11,3	55.396	93.589	287	170	2,0
Prov.Aut.BOLZANO	55.076	99.179	241	134	9,5	58.393	104.314	265	149	11,4	56.234	99.427	284	161	2,0
<b>VENETO</b>	469.185	761.951	228	141	9,5	495.232	798.350	249	155	11,3	476.453	763.421	266	166	2,0
<b>FRIULI V. GIULIA</b>	109.611	174.508	230	145	9,5	115.470	182.698	252	160	11,3	110.282	173.997	271	172	2,0
<b>LIGURIA</b>	126.922	195.430	211	138	9,3	136.009	208.244	232	152	11,2	131.928	201.210	250	164	2,0
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	434.889	694.065	224	141	9,4	459.257	728.225	246	156	11,3	442.241	697.891	264	167	2,0
<b>TOSCANA</b>	343.720	529.549	215	140	9,4	363.229	555.822	234	154	11,3	349.686	532.389	251	165	2,0
<b>UMBRIA</b>	83.512	130.388	231	148	9,4	87.700	135.925	252	163	11,3	85.059	131.262	270	175	2,0
<b>MARCHE</b>	146.521	232.132	230	146	9,4	153.767	242.011	250	159	11,3	148.121	231.921	268	171	2,0
<b>LAZIO</b>	559.501	874.629	222	143	9,3	593.493	920.172	243	157	11,2	583.372	899.780	262	170	2,0
<b>ABRUZZO</b>	123.141	197.292	239	150	9,3	129.345	205.533	260	164	11,2	126.306	200.007	280	177	2,0
<b>MOLISE</b>	26.244	42.155	239	150	9,3	27.545	43.746	260	164	11,2	27.132	42.880	280	177	2,0
<b>CAMPANIA</b>	574.354	950.357	258	157	8,8	611.398	998.325	281	173	10,6	641.584	1.041.698	305	187	2,0
<b>PUGLIA</b>	400.377	640.919	249	157	9,2	419.452	664.853	271	171	11,0	420.653	662.584	291	185	2,0
<b>BASILICATA</b>	52.030	84.902	254	156	9,3	53.885	86.997	274	170	11,2	52.643	84.323	292	183	2,0
<b>CALABRIA</b>	181.872	302.411	277	168	8,9	191.345	314.800	301	183	10,8	197.459	323.309	323	197	2,0
<b>SICILIA</b>	485.288	793.419	261	161	8,8	512.618	828.746	284	177	10,7	538.217	867.703	310	192	2,0
<b>SARDEGNA</b>	142.346	215.128	243	161	9,2	149.058	223.224	262	175	11,1	148.029	220.634	281	188	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>5.742.131</b>	<b>9.239.210</b>	<b>235</b>	<b>147</b>	<b>9,3</b>	<b>6.067.047</b>	<b>9.676.647</b>	<b>257</b>	<b>162</b>	<b>11,1</b>	<b>5.993.458</b>	<b>9.513.611</b>	<b>277</b>	<b>175</b>	<b>2,0</b>

Con riferimento ai richiedenti che hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, si è passati da circa 5,7 milioni per i 10 mesi del 2022 a poco più di 6 milioni per l'intero

<sup>8</sup> Ulteriori dati relativi ai richiedenti e ai figli beneficiari di AUU a domanda del periodo di competenza marzo 2022-febbraio 2024 sono riportati nell'Osservatorio trimestrale sull'Assegno Unico Universale: si tratta di dati navigabili presenti nella pagina degli Osservatori statistici INPS al link <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/16>

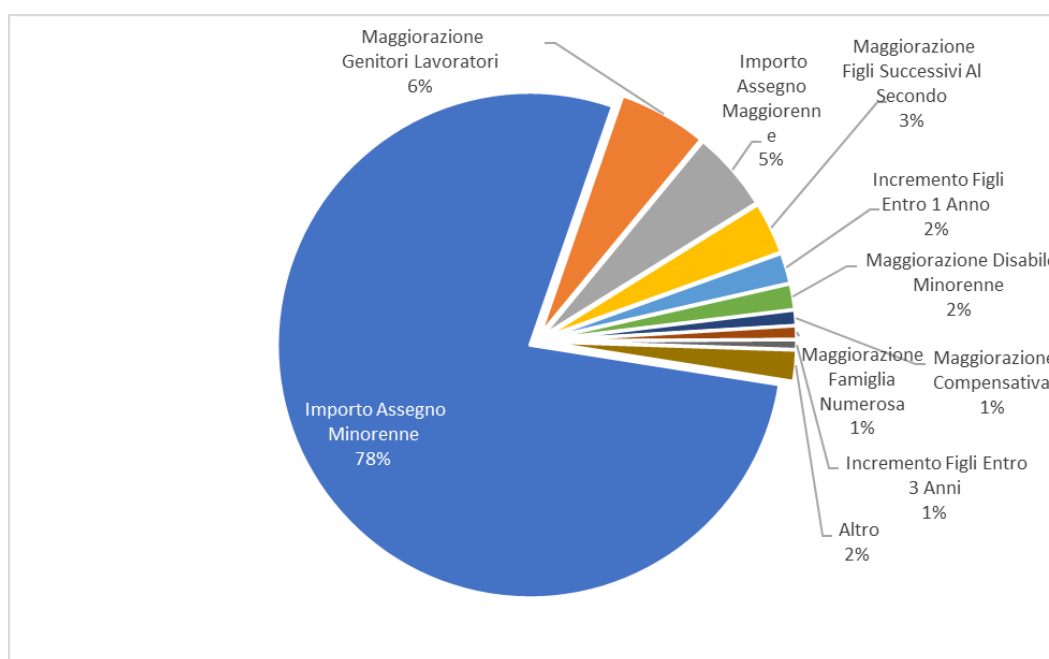
anno 2023 e a quasi 6 milioni per il primo bimestre 2024; i figli raggiunti dalla misura si sono attestati su 9,2 milioni nel 2022, su 9,7 milioni nel 2023 e su 9,5 milioni nei primi due mesi del 2024.

Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni. Considerando i dati di spesa relativi al 2023, nella Tavola 1.8 e nel grafico 1.4 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, riferibili alle principali componenti dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente e l'importo medio mensile della componente stessa.

*Tavola 1.8 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda per il 2023*

Tipo componente	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	Numero medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	Numero medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (€)	Importo medio mensile della componente per figlio (€)
Importo Assegno Minorenne	78%	4.958	7.725	227	146
Maggiorazione Genitori Lavoratori	6%	1.950	3.054	42	27
Importo Assegno Maggiorenn	5%	1.072	1.130	70	66
Maggiorazione Figli Successivi Al Secondo	3%	513	617	94	78
Incremento Figli Entro 1 Anno	2%	362	368	78	77
Maggiorazione Disabile Minorenne	2%	221	237	107	100
Maggiorazione Compensativa	1%	445	473	32	30
Maggiorazione Famiglia Numerosa	1%	83	349	150	36
Incremento Figli Entro 3 Anni	1%	90	98	98	91
Altro	2%				
<b>TOTALE 2023</b>	<b>100%</b>	<b>5.639</b>	<b>8.961</b>	<b>257</b>	<b>162</b>

*Grafico 1.4 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza 2023 per tipo di componente*



La componente principale di spesa per la competenza del 2023, pari complessivamente a circa 13,5 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe il 78% del totale delle risorse impiegate, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari in media a 146€ al mese per i 7,7 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata la maggiorazione prevista per i figli minorenni nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro<sup>9</sup> (6%), l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (5%), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (3%), e si attestano sul 2% della spesa sia la maggiorazione per i figli minorenni disabili che l'incremento per i figli entro 1 anno. Gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale.

---

<sup>9</sup> Come chiarito già nel Messaggio INPS 1714/2022 e poi confermato nella Circolare INPS 76/2023, ai fini di tale maggiorazione rilevano i redditi da lavoro dipendente o assimilati (es NASPI o DISCOLL) nonché i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa che devono essere posseduti al momento della domanda e percepiti per un periodo prevalente nel corso dell'anno. La maggiorazione spetta altresì ai nuclei di genitori lavoratori agricoli autonomi, ed infine nel caso dei braccianti agricoli e di altri lavoratori che svolgono attività di lavoro tipicamente stagionali, la maggiorazione è altresì riconosciuta in considerazione del fatto che le predette attività comunque sono coperte da contribuzione annuale.

## Sezione II AUU ai percettori di RdC

Le evidenze statistiche relative ai percettori di RdC, si possono osservare nella Tavola 2.1, dove sono esposti i dati sui nuclei ed i corrispondenti figli per i quali sono state calcolate le integrazioni dovute al riconoscimento dell'AUU nel 2022 e nel 2023.

*Tavola 2.1 -AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli che hanno ricevuto l'integrazione per anno e mese*

Mese	Numero nuclei	Numero figli	Importo complessivo dell'integrazione (milioni di euro)	Importo medio dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
<b>marzo 2022</b>	416.420	689.953	70,3	169	102
<b>aprile 2022</b>	425.467	716.932	74,5	175	104
<b>maggio 2022</b>	329.073	551.051	62,3	189	113
<b>giugno 2022</b>	347.320	576.097	63,8	184	111
<b>luglio 2022</b>	367.275	613.106	67,7	184	110
<b>agosto 2022</b>	365.942	610.246	66,4	182	109
<b>settembre 2022</b>	361.246	602.946	62,8	174	104
<b>ottobre 2022</b>	374.656	627.004	65,6	175	105
<b>novembre 2022</b>	376.400	630.132	64,8	172	103
<b>dicembre 2022</b>	376.277	629.412	64,6	172	103
<i>Importo complessivamente integrato per la competenza 2022</i>			<b>662,8</b>		
<i>Media mensile beneficiari</i>	<b>374.008</b>	<b>624.688</b>			
<i>Importo medio mensile</i>				<b>177</b>	<b>106</b>
<b>gennaio 2023</b>	372.862	622.721	71,4	192	115
<b>febbraio 2023</b>	333.276	559.721	65,0	195	116
<b>marzo 2023</b>	335.869	562.706	65,4	195	116
<b>aprile 2023</b>	318.428	530.820	61,0	192	115
<b>maggio 2023</b>	316.477	526.928	60,4	191	115
<b>giugno 2023</b>	317.228	528.650	60,8	192	115
<b>luglio 2023</b>	319.179	531.672	61,1	192	115
<b>agosto 2023</b>	311.613	517.338	59,7	192	115
<b>settembre 2023</b>	299.624	502.366	58,3	194	116
<b>ottobre 2023</b>	296.737	498.512	58,0	196	116
<b>novembre 2023</b>	295.428	495.944	57,4	194	116
<b>dicembre 2023</b>	246.793	410.204	47,3	192	115
<i>Importo complessivamente integrato per la competenza 2023</i>			<b>725,8</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	<b>313.626</b>	<b>523.965</b>			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				<b>193</b>	<b>115</b>

Nota: L'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU e la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.

La spesa effettiva complessiva di competenza del 2022, pari a 662,8 milioni di euro, si riferiva mediamente a 374mila nuclei al mese, mentre i nuclei mediamente raggiunti nel 2023 sono circa 314mila. Nonostante la diminuzione dei nuclei beneficiari la spesa complessiva del 2023 risulta più elevata (725,8 milioni di euro) principalmente per effetto dell'incremento dell'importo medio mensile dell'integrazione che è passata da 177€ a 193€ al mese. È evidente, infatti la flessione nel 2023 del numero di nuclei beneficiari, in particolar modo a partire da agosto: per i nuclei percettori di RdC nel 2023 infatti, la misura è stata erogata al massimo per sette mesi, in assenza di

minorenni e di figli disabili nel nucleo familiare. Tale flessione risulta molto evidente nella successiva Tavola 2.2, dove sono posti a confronto, con dettaglio regionale, le numerosità dei figli appartenenti a nuclei percettori di AUU/RdC nel primo e nell'ultimo mese del 2023: da gennaio a dicembre 2023 infatti si è passati da 623mila a 410mila figli beneficiari.

*Tavola 2.2 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: figli con integrazione dell’AUU per regione – mesi di competenza gennaio e dicembre 2023*

Regione / Area geografica	gennaio 2023		dicembre 2023	
	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
PIEMONTE	23.802	120	15.643	118
VALLE D'AOSTA	303	124	178	119
LOMBARDIA	35.027	128	20.984	125
Prov.Autonoma TRENTO	1.979	156	1.323	156
Prov.Autonoma BOLZANO	191	146	108	149
VENETO	9.887	128	5.796	126
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.630	124	1.486	122
LIGURIA	7.330	119	4.605	117
EMILIA ROMAGNA	13.146	131	7.951	129
TOSCANA	12.468	121	7.290	120
UMBRIA	4.351	121	2.612	124
MARCHE	5.447	130	3.137	132
LAZIO	49.986	115	31.729	115
ABRUZZO	9.401	117	5.929	119
MOLISE	2.561	109	1.598	112
CAMPANIA	170.601	110	117.313	112
PUGLIA	61.951	112	40.111	111
BASILICATA	4.420	109	2.798	109
CALABRIA	44.984	117	28.709	120
SICILIA	145.754	112	100.973	114
SARDEGNA	16.502	111	9.931	113
<b>TOTALE</b>	<b>622.721</b>	<b>115</b>	<b>410.204</b>	<b>115</b>
<i>Nord</i>	<i>94.295</i>	<i>126</i>	<i>58.074</i>	<i>124</i>
<i>Centro</i>	<i>72.252</i>	<i>118</i>	<i>44.768</i>	<i>117</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>456.174</i>	<i>112</i>	<i>307.362</i>	<i>113</i>

*Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.*

Gli importi medi in entrambi i mesi osservati si attestano su 115€ per figlio, e si nota una maggiore concentrazione di importi elevati al Nord, a differenza di quanto rilevato per i beneficiari di AUU a domanda: a dicembre 2023 il valore massimo dell'integrazione viene raggiunto nella provincia autonoma di Trento (156€), mentre quello minimo in Basilicata (109€). Tale evidenza dipende essenzialmente dal sistema di calcolo

dell'integrazione AUU su RdC, la quale risulta tanto più alta, quanto minore è l'importo del RdC ed il peso dei figli in termini di scala di equivalenza sulla misura del RdC: a parità di numero di figli infatti maggiore è l'importo del RdC che fa capo ai figli, minore risulta la quota integrata di AUU.

Infine, nella Tavola 2.3 vengono esposti i dati regionali per il 2022 ed il 2023 in merito al numero di nuclei percettori di RdC e al relativo numero di figli raggiunti dalla misura nel periodo esaminato, cioè con almeno una integrazione di AUU su RdC: i figli beneficiari nel 2023 risultano 738mila con riferimento a 438mila nuclei distinti, per i quali risultano integrate mediamente 8,6 mensilità, contro le 7,4 del 2022.

**Tavola 2.3 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli con almeno una mensilità di RdC integrata nell'anno per regione**

Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Gennaio-Dicembre)				
	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione e per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione e per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo
PIEMONTE	20.692	36.106	192	112	7,0	17.201	29.373	204	120	8,0
VALLE D'AOSTA	275	514	235	129	6,4	217	384	213	124	7,0
LOMBARDIA	32.348	58.871	215	121	6,7	24.694	43.612	221	127	7,4
Prov.Autonoma TRENTO	1.503	3.066	292	143	7,0	1.335	2.620	306	155	6,8
Prov.Autonoma BOLZANO	167	375	296	133	5,7	121	253	309	145	6,2
VENETO	9.176	16.614	215	121	6,7	6.930	12.257	222	127	7,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.555	4.408	201	119	6,7	1.941	3.208	203	123	7,2
LIGURIA	6.925	11.629	184	111	6,9	5.551	9.144	191	118	7,6
EMILIA ROMAGNA	12.246	21.846	214	123	6,7	9.544	16.442	220	130	7,3
TOSCANA	12.363	21.003	190	115	6,7	9.407	15.513	196	121	7,5
UMBRIA	3.894	6.565	188	113	6,9	3.161	5.235	201	122	7,8
MARCHE	4.915	8.595	210	123	6,8	3.935	6.708	220	131	7,5
LAZIO	45.256	74.602	171	106	7,1	37.108	60.536	187	115	8,0
ABRUZZO	8.063	13.675	181	109	7,2	6.740	11.237	196	118	8,3
MOLISE	2.180	3.621	165	102	7,3	1.857	3.027	178	111	8,7
CAMPANIA	129.792	221.527	170	101	7,7	116.723	198.443	188	112	9,0
PUGLIA	50.580	83.397	167	103	7,5	44.527	72.781	181	112	8,6
BASILICATA	3.633	5.939	164	103	7,4	3.293	5.272	175	111	8,5
CALABRIA	34.573	58.266	179	108	7,6	31.205	52.333	199	119	9,0
SICILIA	108.956	187.210	172	102	7,7	99.496	169.839	192	114	9,2
SARDEGNA	15.032	23.734	159	103	7,2	12.649	19.587	173	113	8,3
<b>TOTALE</b>	<b>505.124</b>	<b>861.563</b>	<b>177</b>	<b>106</b>	<b>7,4</b>	<b>437.635</b>	<b>737.804</b>	<b>193</b>	<b>115</b>	<b>8,6</b>

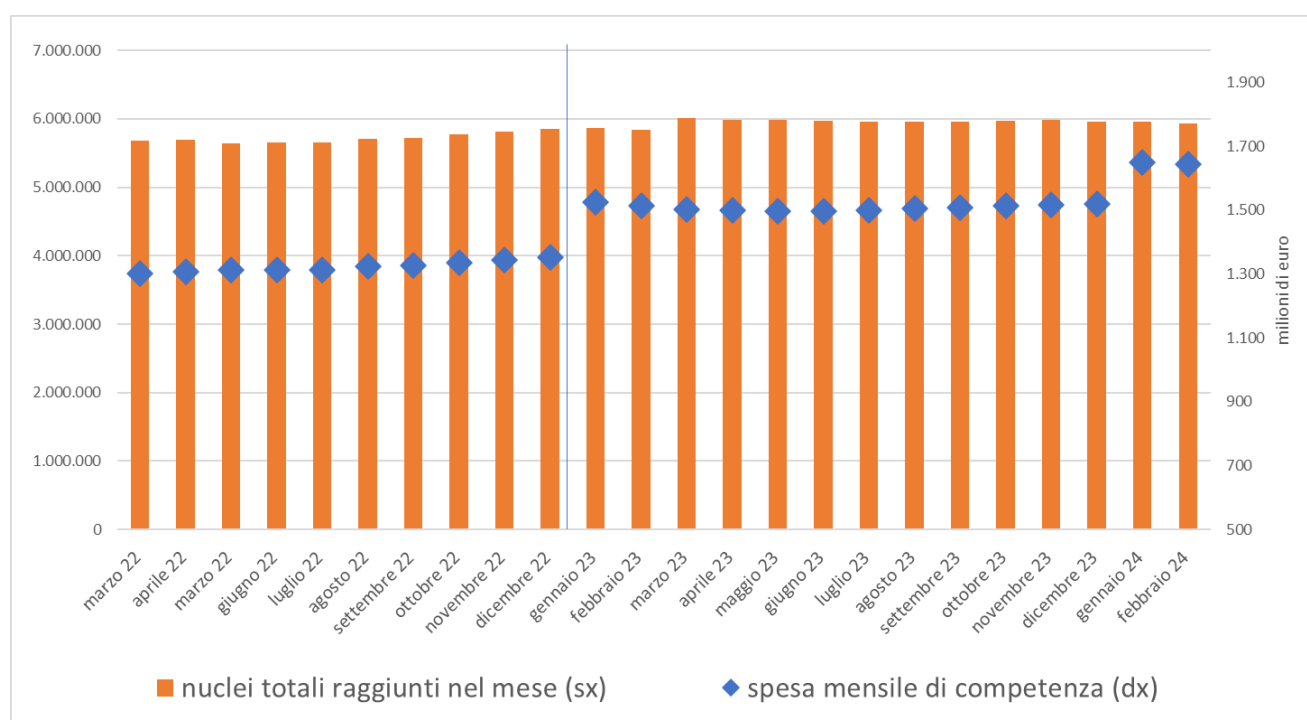
*Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.*



### **Sezione III** **Complesso dei beneficiari di AUU**

Prendendo in considerazione i dati complessivi mensili di cui alle due sezioni precedenti (Tavv. 1.1 e 2.1), nel grafico che segue sono illustrati gli aggregati relativi al numero di nuclei famigliari che hanno ricevuto la prestazione in ciascun mese del periodo di competenza marzo 2022-febbraio 2024 e l'ammontare complessivo delle erogazioni mensili. Risulta evidente la crescita della spesa nel primo mese dell'anno solare rispetto al mese precedente, a causa dell'adeguamento al costo della vita degli importi dell'AUU e delle relative fasce ISEE di riferimento. Si osserva inoltre una modesta crescita nel tempo del numero di nuclei famigliari raggiunti dalla misura.

*Grafico 3.1 Spesa mensile complessiva e relativi nuclei famigliari beneficiari nell'intero periodo di vigenza della misura*



Con riferimento ai nuclei e ai figli che nei tre anni di competenza osservati hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, nella tavola 3.1 vengono riportati i dati complessivi dei beneficiari per regione, con dettaglio del numero medio di figli con AUU per nucleo.

**Tavola 3.1 Complesso dei beneficiari con almeno un AUU nell'anno per regione di residenza**

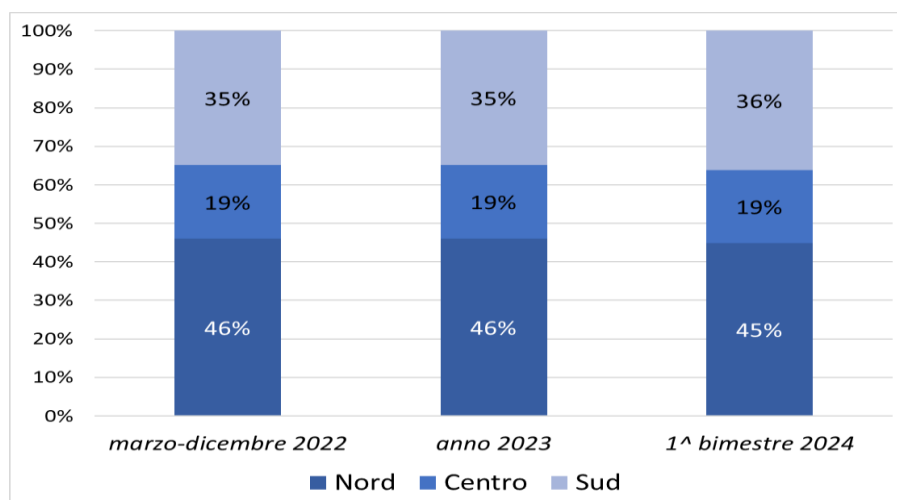
Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)			Anno 2023 (periodo Gennaio-Dicembre)			Anno 2024 (Gennaio-Febraio)		
	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero richiedenti totali	Numero figli totali (univoci)	Numero medio figli per richiedente
PIEMONTE	407.981	637.039	1,6	427.267	665.692	1,6	399.336	630.703	1,6
VALLE D'AOSTA	11.807	19.112	1,6	12.364	19.888	1,6	11.711	18.932	1,6
LOMBARDIA	1.005.646	1.615.887	1,6	1.054.457	1.687.058	1,6	991.616	1.595.951	1,6
Prov. Autonoma TRENTO	56.926	96.565	1,7	59.210	99.773	1,7	55.396	93.589	1,7
Prov. Autonoma BOLZANO	55.243	99.242	1,8	58.514	104.349	1,8	56.234	99.427	1,8
VENETO	478.361	769.459	1,6	502.162	803.982	1,6	476.453	763.421	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	112.166	176.483	1,6	117.411	184.176	1,6	110.282	173.997	1,6
LIGURIA	133.847	201.507	1,5	141.560	212.736	1,5	131.928	201.210	1,5
EMILIA ROMAGNA	447.135	703.914	1,6	468.801	735.589	1,6	442.241	697.891	1,6
TOSCANA	356.083	539.344	1,5	372.636	563.063	1,5	349.686	532.389	1,5
UMBRIA	87.406	133.728	1,5	90.861	138.576	1,5	85.059	131.262	1,5
MARCHE	151.436	235.931	1,6	157.702	245.188	1,6	148.121	231.921	1,6
LAZIO	604.757	917.424	1,5	630.601	952.448	1,5	583.372	899.780	1,5
ABRUZZO	131.204	204.128	1,6	136.085	211.435	1,6	126.306	200.007	1,6
MOLISE	28.424	44.035	1,5	29.402	45.390	1,5	27.132	42.880	1,6
CAMPANIA	704.146	1.070.625	1,5	728.121	1.101.696	1,5	641.584	1.041.698	1,6
PUGLIA	450.957	684.504	1,5	463.979	701.528	1,5	420.653	662.584	1,6
BASILICATA	55.663	87.892	1,6	57.178	89.780	1,6	52.643	84.323	1,6
CALABRIA	216.445	332.691	1,5	222.550	342.154	1,5	197.459	323.309	1,6
SICILIA	594.244	893.200	1,5	612.114	918.861	1,5	538.217	867.703	1,6
SARDEGNA	157.378	227.838	1,4	161.707	233.757	1,4	148.029	220.634	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>6.247.255</b>	<b>9.690.548</b>	<b>1,6</b>	<b>6.504.682</b>	<b>10.057.119</b>	<b>1,5</b>	<b>5.993.458</b>	<b>9.513.611</b>	<b>1,6</b>
<i>Nord</i>	2.709.112	4.319.208	1,6	2.841.746	4.513.243	1,6	2.675.197	4.275.121	1,6
<i>Centro</i>	1.199.682	1.826.427	1,5	1.251.800	1.899.275	1,5	1.166.238	1.795.352	1,5
<i>Sud e Isole</i>	2.338.461	3.544.913	1,5	2.411.136	3.644.601	1,5	2.152.023	3.443.138	1,6

\* Il numero di nuclei totali indicato, per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU (di cui alla Tavola 1.7) e dei nuclei percettori di RdC (di cui alla Tavola 2.3) del presente Report, mentre per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde ai richiedenti AUU già riportati nella Tavola 1.11.

\*\*Per gli anni 2022 e 2023 i figli beneficiari dell'AUU nel singolo anno di cui alle tavole 1.7 e 2.3 del presente Report, non sono sommabili in quanto i due aggregati - figli appartenenti a nuclei AUU a domanda e figli appartenenti a nuclei percettori di RdC - non sono del tutto disgiunti, poiché la possibilità di richiesta di pagamento dell'assegno al 50% tra i due genitori ha determinato per alcuni figli di genitori separati/non conviventi la contestuale presenza in entrambi i gruppi. Tali duplicazioni sono state quindi neutralizzate, e nella presente tavola sono riportati individui distinti. Per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, i figli univoci corrispondono esattamente al dato già riportato nella Tavola 1.7.

I figli beneficiari di almeno un AUU nell'anno si distribuiscono sul territorio in modo molto simile nei tre periodi considerati, come evidenziato nel grafico che segue.

**Grafico 3.2 Ripartizione percentuale dei figli (univoci) con almeno un AUU nell'anno per ripartizione geografica**

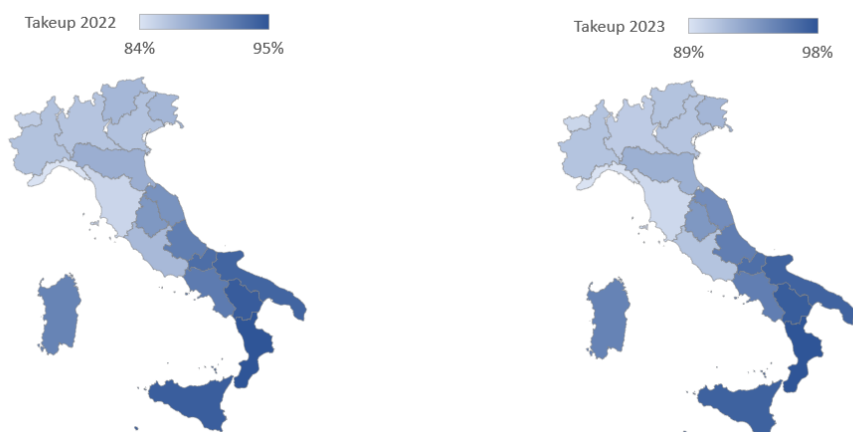


Rapportando infine il numero di figli univoci con AUU alla popolazione residente ISTAT in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021, distintamente per il 2022 ed il 2023.

Nella tavola 3.2, e nei cartogrammi che seguono, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up così individuato: per quanto riguarda il 2022, a livello nazionale esso risulta ad oggi pari all'89%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (93%) rispetto a quelle del Centro (87%) e del Nord (86%). Con riferimento al 2023 invece, il take-up risulta pari al 93% e a livello territoriale si distribuisce in modo analogo a quanto già riscontrato l'anno precedente: maggiore al Sud (97%) rispetto al Centro e al Nord (91% in entrambe le ripartizioni geografiche).

*Tavola 3.2 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nei due anni di competenza considerati*

Regione/Area	Numero totale figli (A)	Numero residenti ISTAT 2022 tra 0 e 20 anni (B)	Take up 2022 (A)/(B)	Numero totale figli (C)	Numero residenti ISTAT 2023 tra 0 e 20 anni (D)	Take up 2023 (C)/(D)
PIEMONTE	637.039	737.790	<b>86%</b>	665.692	731.170	<b>91%</b>
VALLE D'AOSTA	19.112	22.339	<b>86%</b>	19.888	22.126	<b>90%</b>
LOMBARDIA	1.615.887	1.876.086	<b>86%</b>	1.687.058	1.863.408	<b>91%</b>
Prov.Autonoma TRENTO	96.565	107.708	<b>90%</b>	99.773	106.973	<b>93%</b>
Prov.Autonoma BOLZANO	99.242	117.045	<b>85%</b>	104.349	117.079	<b>89%</b>
VENETO	769.459	891.316	<b>86%</b>	803.982	883.258	<b>91%</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	176.483	202.317	<b>87%</b>	184.176	200.325	<b>92%</b>
LIGURIA	201.507	240.352	<b>84%</b>	212.736	238.986	<b>89%</b>
EMILIA ROMAGNA	703.914	801.858	<b>88%</b>	735.589	796.678	<b>92%</b>
TOSCANA	539.344	635.584	<b>85%</b>	563.063	627.698	<b>90%</b>
UMBRIA	133.728	149.400	<b>90%</b>	138.576	147.592	<b>94%</b>
MARCHE	235.931	262.547	<b>90%</b>	245.188	259.331	<b>95%</b>
LAZIO	917.424	1.054.797	<b>87%</b>	952.448	1.046.269	<b>91%</b>
ABRUZZO	204.128	223.421	<b>91%</b>	211.435	221.329	<b>96%</b>
MOLISE	44.035	47.529	<b>93%</b>	45.390	47.024	<b>97%</b>
CAMPANIA	1.070.625	1.168.432	<b>92%</b>	1.101.696	1.153.250	<b>96%</b>
PUGLIA	684.504	733.604	<b>93%</b>	701.528	721.010	<b>97%</b>
BASILICATA	87.892	93.532	<b>94%</b>	89.780	91.913	<b>98%</b>
CALABRIA	332.691	352.008	<b>95%</b>	342.154	348.468	<b>98%</b>
SICILIA	893.200	951.765	<b>94%</b>	918.861	943.646	<b>97%</b>
SARDEGNA	227.838	250.328	<b>91%</b>	233.757	245.456	<b>95%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.689.097</b>	<b>10.919.758</b>	<b>89%</b>	<b>10.057.119</b>	<b>10.812.989</b>	<b>93%</b>
<i>Nord</i>	<i>4.319.208</i>	<i>4.996.811</i>	<i>86%</i>	<i>4.513.243</i>	<i>4.960.003</i>	<i>91%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.826.427</i>	<i>2.102.328</i>	<i>87%</i>	<i>1.899.275</i>	<i>2.080.890</i>	<i>91%</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.544.913</i>	<i>3.820.619</i>	<i>93%</i>	<i>3.644.601</i>	<i>3.772.096</i>	<i>97%</i>



Nella Tavola 3.3 sono riassunti infine i dati principali relativi sia ai beneficiari, sia alla spesa per AUU dell'intero periodo di vigenza della misura e per il complesso dei beneficiari.

*Tavola 3.3 Quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici con riferimento all'intero periodo di vigenza della misura per ciascun anno di competenza*

	<b>Marzo-Dicembre 2022</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Gennaio-Febbraio 2024</b>
<b>AUU a domanda</b>			
Numero medio mensile richiedenti	5.343.878	5.638.996	5.941.685
Numero medio mensile figli	8.555.131	8.960.856	9.435.000
Importo medio mensile per richiedente	235	257	277
Importo medio mensile per figlio	147	162	175
Spesa complessiva annua (MLN di €)	12.560,3	17.366,6	3.293,9
<b>AUU/RdC</b>			
Numero medio mensile nuclei	374.008	313.626	
Numero medio mensile figli	624.688	523.965	
Integrazione media mensile per nucleo	177	193	
Integrazione media mensile per figlio	106	115	
Spesa complessiva annua (MLN di €)	662,8	725,8	
<b>TOTALE</b>			
<b>Spesa totale di competenza dell'anno (milioni di euro)</b>	<b>13.223,1</b>	<b>18.092,4</b>	<b>3.293,9</b>
<b>Numero nuclei con almeno un AUU nell'anno*</b>	<b>6.247.255</b>	<b>6.504.682</b>	<b>5.993.458</b>
<b>Numero totale di figli (univoci) raggiunti dalla misura nell'anno</b>	<b>9.690.548</b>	<b>10.057.119</b>	<b>9.513.611</b>

\* Il numero di nuclei totali indicato per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU e dei nuclei percettori di AUU/RdC, mentre per il 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde esattamente ai richiedenti AUU.

## **Appendice 1**

### **Sintesi normativa**

L'assegno unico universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE<sup>10</sup>. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, di 43.240€ nel 2023 e di 45.574,96€ nel 2024: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa. Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

---

<sup>10</sup> Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è risultato pari all'8,1% per il 2023 e al 5,4% per il 2024.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno. A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto risulti presente una domanda di AUU già accolta e in corso di godimento.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza fino a dicembre 2023, l'AUU è stato corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di RdC riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU erano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo è avvenuto senza necessità di acquisizione di ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultavano in possesso dell'Istituto, queste dovevano essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "RdC-Com/AU". Non hanno dovuto presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di RdC nei quali erano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno era il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni, pari nel 2022 a 105€ se disabile non autosufficiente, 95€ se disabile grave a 85€ se disabile medio. Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene riconosciuto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;
- aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 43.240€;
- aumento del 50% della maggiorazione forfettaria già prevista nel 2022 per i nuclei con almeno 4 figli, che sale a 150€ mensili a nucleo per il 2023;
- messa a regime degli aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli maggiorenni con disabilità e, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, riconoscimento dell'importo forfettario di 120€ mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per i figli minori nel 2021.

L'ultimo provvedimento che ha apportato modifiche alla disciplina dell'AUU risulta il D.L. 48/2023: il decreto ha infatti esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione all'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno<sup>11</sup>.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2024, per i diversi livelli di ISEE.

---

<sup>11</sup> Cfr Circolare INPS 76/2023

**Quadro di sintesi degli importi mensili dell'Assegno Unico e delle relative maggiorazioni nel 2024**

importi espressi in euro mensili	Livello di ISEE 2024		
	0-17.090,61 €	17.090,61€ - 45.574,96€	oltre 45.574,96€ (o senza ISEE)
<b>assegno base per figlio</b>			
figli minorenni (<18anni) e disabili di ogni età	199,4	descesce fino a	57 57
figli maggiorenni (18 <=età <21anni)	96,9	descesce fino a	28,5 28,5
<b>maggiorazioni sull'assegno base per figlio</b>			
maggiorazione per ciascun figlio minorenni se genitori entrambi titolari di reddito da lavoro / dal 1^ giugno 2023 per ciascun figlio minorenni se genitore vedovo (max da 5 anni)	34,1	descesce fino a	0 0
maggiorazione per ciascun figlio successivo al secondo (0<=età<21anni)	96,9	descesce fino a	17,1 17,1
maggiorazione per ciascun figlio se madre con età inferiore a 21 anni	22,8		
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio fino al compimento di 1 anno	99,7	descesce fino a	28,5 28,5
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio da 1 anno fino al compimento di 3 anni per i nuclei con almeno 3 figli	99,7	descesce fino a	0 0
<b>maggiorazioni sull'assegno base per figlio disabile fino a 21 anni</b>			
non autosufficienti	119,6		
disabili fino a 21 anni      disabilità grave	108,2		
disabilità media	96,9		
<b>maggiorazioni forfetarie per nucleo</b>			
maggiorazione per nucleo con almeno 4 figli	150		
maggiorazione transitoria compensativa ANF (prevista per chi percepiva ANF per figli minori nel 2021 e ha <u>ISEE inferiore a 25.000 euro</u> )	integrazione da calcolare caso per caso in funzione della componente familiare e di quella fiscale, rispetto alla misura dell'assegno unico.  Nel caso di nuclei con almeno un figlio a carico con disabilità, tale maggiorazione viene incrementata di 120 €		



## **Appendice 2**

### **Nota metodologica**

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

#### **Unità statistiche:**

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

#### **Fonti dei dati:**

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

#### **Variabili di analisi:**

Numero domande  
Numero richiedenti  
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU  
Numero figli con AUU  
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU  
Importo medio mensile dell'assegno  
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC  
Numero medio di figli  
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

#### **Variabili di classificazione:**

Anno e mese di presentazione della domanda  
Canale di presentazione della domanda  
Anno e mese di competenza del pagamento  
Regione di residenza del richiedente  
Numero di figli per richiedente pagato  
Classe di ISEE  
Classe di età del figlio  
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

## GLOSSARIO

**Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"):** assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

**Assegno per il nucleo familiare:** prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

**Assegno temporaneo:** prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

**Detrazione per figlio a carico:** somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

**ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente):** indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

**Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"):** somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.